

«Supercelle e downburst Ecco che cosa è successo»

di **Federica Fenaroli**

■ Non semplici temporali, ma veri e propri fenomeni estremi simbolo dei cambiamenti climatici in atto. «Si è trattato di supercelle temporalesche accompagnate da forti downburst»: lo spiega il meteorologo brianzolo Flavio Galbiati, precisando che ad alimentarle sono stati dei forti contrasti termici. «In passato le supercelle erano molto più rare: si manifestavano un paio di volte al secolo. Ora è impossibile fare stime e previsioni, perché sono diventate de-

cisamente frequenti». Non solo questo, però: aumenta anche il numero di grandinate e crescono le dimensioni medie dei chicchi di grandine - in particolare, negli ultimi dieci anni «è diventato tre volte più probabile assistere a eventi estremi con chicchi di grandine oltre i dieci centimetri di diametro», che precipitano al suolo ad alta velocità, causando i danni che purtroppo non si sono ancora finiti di contare. Ancora una volta, spiega Galbiati, è il «contrasto termico tra correnti differenti, sempre più forte», e quindi in gra-



do di generare maggiori quantità di energia, ad aumentare le dimensioni dei chicchi. Nello specifico: può capitare che un chicco di grandine, già formato e pronto a precipitare al suolo, possa essere

trasportato verso l'alto da correnti ascensionali, dove torna a ingrossarsi prima di essere trascinato a terra dalla forza di gravità.

Fenomeni meteorologici estremi come quelli degli ultimi giorni

portano a familiarizzare con nuovi termini. È il caso del downburst (o raffica discendente): indica i venti velocissimi, facilmente superiori ai cento chilometri orari, che si espandono orizzontalmente in tutte le direzioni sotto il centro di un violento temporale. Un downburst è diverso da una tromba d'aria, o tornado, per svariati motivi - intanto per il moto del vento, che nel downburst è parallelo al suolo, mentre nella tromba d'aria è verticale. Sono stati violenti downburst (dall'inglese to burst, scoppiare) a causare molti dei danni che la città ha subito nell'ultima settimana: differenza della tromba d'aria, che resta circoscritta, possono coinvolgere un'area geografica di dimensioni più estese. ■